Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Venerdì 7 Febbraio — Numero 31

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **IX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Considerato la necessità di riordinare la Cassa di risparmio di Muro Lucano, modificando lo Statuto di essa secondo i precetti della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Considerato che tale intento non si può raggiungere che mediante l'opera solerte ed oculata di un Regio Commissario;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Muro Lucano è sciolto, ed il sig. Nicola Farenga è incaricato della temporanea gestione di essa con l'ufficio di Regio Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1896.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **X** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 novembre 1895 del Consiglio comunale di Perugia, con la quale si è stabilito di elevare a L. 340 il limite massimo della tassa

di famiglia, eccedente il massimo ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 novembre 1895 della giunta provinciale amministrativa di Perugia, che approva quella succitata del Comune capoluogo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 8 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Perugia di applicare la tassa di famiglia col limite massimo di lire trecentoquaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1896.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 16 gennaio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Codigoro (Ferrara).*

SIRE,

L'attuale rappresentanza comunale di Codigoro sorta dalle elezioni generali del luglio dell'anno scorso, malgrado l'intervento dell'autorità superiore non solo non si è curata di porre riparo alle gravissime irregolarità ed ai disordini di carattere amministrativo e finanziario, constatati da una duplice inchiesta; ma ha coi suoi atti, a tutt'altro ispirati che all'interesse del Comune e al bene degli amministrati, peggiorato le già anormali condizioni della civica azienda. Poco concordi e quindi affatto compatti gli attuali amministratori hanno dimostrato di non volere e poter far nulla, sia per sistemare i servizi addirittura disorganizzati, che per dare un indirizzo più serio e più rispondente ai veri bisogni del Comune alla loro gestione. È quindi urgente por termine ad un tale stato di cose, che ulteriormente prolungandosi, metterebbe in serio pericolo le sorti del Comune. Ho perciò l'onore di proporre con l'unito schema di Regio decreto, alla Maestà Vostra, lo scioglimento del Consiglio comunale di Codigoro, e la nomina di un Regio Commissario per la temporanea amministrazione del Comune a termini di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Codigoro, in provincia di Ferrara, è sciolto;

Art. 2.

Il signor Lofoco ragioniere Nicola è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 16 gennaio 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Dronero (Cuneo).*

Sire,

Da oltre due mesi il Sindaco e la Giunta municipale di Dronero si sono dimessi in seguito ad alcuni vivacissimi attacchi, ai quali furono fatti segno nella discussione dell'appalto del dazio consumo. Varii tentativi fatti in questo frattempo per la loro sostituzione andarono a vuoto, non solo per le dimissioni presentate dagli eletti, ma anche per quelle date da quattordici consiglieri, motivate dalle difficoltà di comporre la Giunta e di provvedere normalmente all'andamento dei pubblici servizi. Con tale situazione di fatto e tale stato degli animi riuscirebbero inefficaci le elezioni suppletive. S'impone quindi la necessità dello scioglimento dell'attuale Consiglio e la nomina di un Regio Commissario straordinario che, tolto di mezzo le cause del dissenso, chiami gli elettori alla nomina di una nuova Rappresentanza comunale. Questo provvedimento ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., mediante la firma dell'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Dronero, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Palma di Borgofranco conte cav. avv. Gaetano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto con cui il Prefetto di Roma propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale del Gonfalone, in Monterotondo, per gravi disordini constatati da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dello Spedale predetto è sciolta, e la gestione temporanea ne è affidata, a termine di legge, alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1896.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 23 gennaio 1896.

Lobetti Bodoni Francesco, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Revello.

Ubaldi Ubaldo, pretore del mandamento di Casola Valsenio, è tramutato al mandamento di Manopello.

Bongiovanni Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Cremona, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cremona.

Spadini Ugo, uditore, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cremona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Cremona.

Tancredi Guglielmo Umberto, uditore, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cosenza.

Rolli Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Grimaldi pel triennio 1895-97.

Rigoni Martino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castelnuovo Scrivia pel triennio 1895-97.

Franci Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cittaducale pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Campalani Edoardo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ostiglia.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1896:

De Pisis Carlo, pretore del mandamento di Montemiletto, è tramutato al mandamento di Alatri.

Pinto Carlo, pretore del mandamento di Acerenza, è tramutato al mandamento di Capriati al Volturno.

Poliui Michele, pretore del mandamento di Laurino, è tramutato al mandamento di Milis.

Scategni Lorenzo, pretore del mandamento di Alessanno, è tramutato al mandamento di Mesagne.

Fagiani Gaetano, pretore del mandamento di Ceglie Messapico, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Gabrielli Giambattista, pretore del mandamento di Salice Salentino, è tramutato al mandamento di S. Nicandro Garganico.

Ferrari Domenico, pretore del mandamento di Tricase, è tramutato al mandamento di Alessano.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di S. Nicandro Garganico, è tramutato al mandamento di Tricase.

Pennetta Emilio, pretore del mandamento di Cinquefronde, è tramutato al mandamento di Ceglie Messapico.

Bozzi Ugo, pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato al mandamento di Manciano.

Damiano Carmelo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Fornari Salvatore, uditore applicato alla Corte di appello di Napoli, è destinato ad esercitare le sue funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Franco Leopoldo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bovino.

Punzi Enrico, uditore applicato al tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Lapati Antonio, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cervinara.

Giaculli Vincenzo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Pagliara Giovanni, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Acampora Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

De Cillis Ettore, uditore applicato al tribunale civile e penale di Benevento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento.

Longhi Rinaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Orzinuovi pel triennio 1895-97.

Rapazzini Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Monza pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Maspero Gaetano dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Como.

Vannugli Enrico dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Castelnuovo di Garfagnana.

Anelli Innocenzo dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ascoli Piceno.

Brunati Camillo dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Brescia.

Con decreti ministeriali del 26 gennaio 1896:

Curtis Gaetano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cassino, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cassino.

Grillo Gaetano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Rizzuti Angelo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Saviotti Giulio, uditore applicato alla procura generale presso la

Corte d'appello di Napoli, è applicato al tribunale civile e penale di Napoli.

Scognamiglio Raffaele, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è applicato al tribunale civile e penale di Napoli.

Di Niscia Federico, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Piro Beniamino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Materi Raffaele, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Pennasilico Alberto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;

Bianchi Quirino, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;

Grimaldi Gaetano, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è applicato alla corte d'appello di Napoli;

Cominelli Ugo, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è applicato alla corte d'appello di Napoli;

Tarsia in Curia Amedeo, uditore applicato alla corte d'appello di Napoli, è applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli;

Migliacci Vincenzo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Avellino, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino;

Monaco Pietro, uditore applicato alla corte d'appello di Napoli, è applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli;

Murano Michelangelo, uditore applicato alla corte d'appello di Napoli, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;

Sacco Roberto, uditore applicato alla regia procura, presso il tribunale civile e penale di Napoli, è applicato al tribunale civile e penale di Napoli;

De Bellis Giuseppe, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è applicato al tribunale civile e penale di Napoli;

Capobianco Alfredo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è applicato al tribunale civile e penale di Napoli;

Chieco Leonardo Guglielmo, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Trani, è applicato al tribunale civile e penale di Trani.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 23 gennaio 1896:

Enea Giuseppe, già segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, coll'indennità di annue lire 600, pel quale fu lasciato vacante il posto nella regia procura di Aquila, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, continuando nello stesso incarico e nel godimento della detta indennità.

Patrona Adriano, cancelliere della pretura di Salice Salentino, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapico.

Sartorelli Angelo Raffaele, cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Salice Salentino.

Tonolini Girolamo, cancelliere della pretura di Offida, è tramutato alla pretura di Monterubbiano.

Alfonsi Alfonso, vice cancelliere della pretura di San Severino Marche, è nominato cancelliere della pretura di Offida, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Miglietta Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Bologna, è tramutato alla pretura di Castelfranco dell'Emilia.

Pescatori Pietro, cancelliere della pretura di Saronno, è tramutato alla pretura di Treviglio, a sua domanda.

Tosetti Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Saronno, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Moreni Giulio, cancelliere della pretura di Asola, è tramutato alla pretura di Pandino.

Lopez Domenico, vice cancelliere della 2ª pretura di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura di Asola, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Morelli Erminio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato cancelliere della pretura di Verbicaro, coll'annuo stipendio di lire 1,600,

Carlon Delfino, reggente il posto di cancelliere della pretura di Vinadio, è nominato cancelliere della stessa pretura di Vinadio, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Motetti Giovanni, reggente il posto di cancelliere della pretura di Lesa, è nominato cancelliere della stessa pretura di Lesa, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreto ministeriale del 23 gennaio 1896:

Marcello Sebastiano, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Cagliari, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annua indennità di lire 400, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 2,500, cessando dal detto incarico e dal percepire l'indennità.

Con decreti ministeriali del 25 gennaio 1896:

Falcidia Luca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1895, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi a decorrere dal 1° gennaio 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Sala Carlo, vice cancelliere della pretura di Irsina, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 1° febbraio 1896, coll'assegno pari ad un terzo del suo stipendio.

La Greca Giovanni, vice cancelliere della pretura di Castropignano, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 gennaio 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1896, ed è tramutato alla pretura di Pollica.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1896:

Iacapraro Luigi, cancelliere della pretura di Vasto, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

Enea Giuseppe, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la corte di appello di Parma, con l'indennità di annue lire 600, è nominato cancelliere della pretura di Vasto, coll'attuale stipendio di lire 1,800, continuando nello stesso incarico ed a percepire l'indennità.

Piccinini Pietro, cancelliere della pretura di Bevagna, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1896, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Coralli Giacinto, cancelliere della pretura di Cassine, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato

in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1896, coll'assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Tortona.

Gionferri Carlo Luigi, cancelliere della pretura di Valenza, è tramutato alla pretura di Cassine, a sua domanda.

Stefanoni Pilade, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Vilminore, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 26 gennaio 1896:

Puglisi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Fazzari Ippolito, vice cancelliere della pretura di Naso, è tramutato alla 1ª pretura di Messina, a sua domanda.

Natoli Antonino, vice cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è tramutato alla pretura di Naso, a sua domanda.

Orlando Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Messina, è, nominato vice cancelliere della pretura di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Sciacca Sebastiano, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Musitelli Arnaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Parma, in servizio presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, colla mensile retribuzione di lire 100, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia, coll'annuo stipendio di lire 1,300, cessando dal prestar servizio al Ministero e dal percepire la retribuzione.

Sandrelli Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di San Severino Marche, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 23 gennaio 1896:

È concessa:

al notaro Antonini Nicolao, una proroga sino a tutto il 26 luglio 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barga;

al notaro Finocchi Giovanni, una proroga sino a tutto il 30 aprile 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Padova;

al notaro Pellegrini Giorgio, una proroga sino a tutto il 3 luglio 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Genova.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1896:

Piccarini Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Flumeri, distretto di Ariano di Puglia.

D'Ambrosio Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Viticuso ed Acquafondata, distretto di Cassino.

De Aloysio Giulio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Felice Slavo, distretto di Larino.

Ricciardi Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Tavenna, distretto di Larino.

Rossi Domenico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Provvidenti, distretto di Larino.

Ferrighi Ettore, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Rosate, distretto di Milano.

Laudieri Raffaele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Vitagliano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Aroldi Cesare, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Dosolo, distretto di Mantova.

Montani Gioacchino, notaio residente nel comune di Roncoferraro, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Villimpenta, stesso distretto.

Gorla Enrico, notaio residente nel comune di Vimercate, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Monza, stesso distretto.

Sormani Mauro, notaio residente nel comune di Verano, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Bollate, stesso distretto.

Vadori Salvatore, notaio residente nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Maleo, stesso distretto.

Polizzotti Giovanni, notaio residente nel comune di Resuttano, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Santa Flavia, distretto di Palermo.

Con decreto ministeriale del 27 gennaio 1896:

È concessa al notaio Redetti Andrea, una proroga sino a tutto il 3 giugno 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Donà di Piave.

Disposizioni *fatte nei notari che hanno cessato dall'esercizio della loro funzione:*

Con Regi decreti del 26 gennaio 1896:

De Negri Francesco, notaio nel comune di Cascina, distretto di Pisa, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Costantini Massimino, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Magliano Sabino, distretto di Rieti.

Cois Antioco, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Guasila, distretto di Cagliari.

Landolfi Francesco, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Scisciano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Morganto Ferdinando, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Azzano Decimo, distretto di Udine;

Vottiero Filippo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piano di Chiazzo, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 23 gennaio 1896:

Palminteri Stefano, notaro in Menfi, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Menfi, distretto di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 250, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 10.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 867103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 690 al nome di Chiola Giuseppe fu Valentino, domiciliato in Asti (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiola Carlo-Giuseppe fu Valentino, domiciliato in Asti (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1003991 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 al nome di Moretti Giuseppe di Giuseppe, minorenne sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moretti Anna-Maria di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 935234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Poletti Elena fu Luigi, minore, sotto la tutela di Cuneo cav. Benedetto fu Tommaso, domiciliata in Parma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poletti Antonia-Elena-Luigia fu Luigi, minore, ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 552664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 700, al nome di Baldovino Teresa, fu Teodoro, moglie di Baldovino Angelo, domiciliata in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polledro Teresa, fu Teodoro, moglie di Baldovino Angelo, domiciliata in Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1095409 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70 al nome di Solvini Elisabetta, moglie di Coli Misaele, domiciliata in Alessandria d'Egito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvini Elisabetta, ecc. ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1896.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Olzai, provincia di Sassari, ed il successivo giorno 5 in Roccalumera, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 febbraio 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7327, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai di nostri, nella R. Università di Macerata.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 29 gennaio 1896.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, in data 4 febbraio, che due discorsi politici furono pronunciati il giorno innanzi, uno dal signor Balfour, primo lord della Tesoreria a Belfast e l'altro da sir C. Dilke a Barrow.

Il sig. Balfour, parlando degli affari d'Oriente, ha detto che si commette un errore credendo che l'Inghilterra abbia fatto qualche cosa per impedire l'intervento della Russia nelle provincie armene in cui sono accaduti dei disordini. È la Russia che non ha voluto assumersi il compito di ristabilire l'ordine in quei distretti.

Facendo allusione ai sentimenti dell'Inghilterra verso la Turchia che, secondo il *Times*, non sono più improntati a simpatia come in passato, il sig. Balfour ha detto:

« Gli uomini di Stato della Turchia dovrebbero prendere in seria considerazione il cambiamento d'opinione che è avvenuto in Inghilterra. La Turchia aveva tutto l'interesse di non perdere la buona opinione del popolo inglese.

Per ciò che riguarda l'America, il sig. Balfour ha posto in rilievo l'alta importanza che presenterebbe un'alleanza fra i due grandi popoli di razza anglo-sassone.

Sir C. Dilke, a Barrow ha censurato vivamente la politica di lord Salisbury a proposito del Siam, del Madagascar e del trattato di commercio tunisino.

« Per ciò che riguarda il Siam, disse egli, l'Inghilterra ha ceduto dei territori che non le appartengono. Quanto al Madagascar, lord Salisbury ha oltrepassato i suoi diritti invitando i francesi ad occupare un paese ove l'Inghilterra aveva degli interessi religiosi e commerciali.

« Quanto alla Tunisia, vi è da temere che i cotoni di Manchester che passano per quel paese per andare al Sudan, saranno sottoposti a diritti più elevati che in passato. Sarà questa la distruzione dell'opera di Granville. »

***

Un telegramma da Costantinopoli, 4 febbraio, dice che a Zeitun continuano i negoziati tra gl'insorti ed i Consoli delle Potenze. Gl'insorti domandano l'amnistia completa e delle garanzie per la sicurezza delle persone e dei beni, mentre il Governo turco esige la consegna delle armi e dei capi senza condizioni.

***

Si telegrafa da Madrid, 4 febbraio, che una relazione ufficiale pervenuta il giorno innanzi, da Cuba, al Governo dà ragguagli minuti sulle disposizioni adottate per ischiacciare l'insurrezione nella parte occidentale dell'isola, dove, un mese fa, scorazzavano più di 15 mila insorti.

Negli ultimi quindici giorni, grazie alle energiche misure prese, le truppe spagnuole riuscirono vittoriose in numerosi scontri senza aver subito gravi perdite. Distaccamenti di truppe battono le vie principali e le posizioni dominanti e per non cadere in imboscate mandano avanti in ricognizione piccoli drappelli di cavalleria. Quando poi viene scovata una banda di insorti, la si attacca con risolutezza ed indi la si insegue senza darle riposo.

***

Si ha da Pest, in data 5 febbraio, che le conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi per la rinnovazione del compromesso economico finanziario vennero provvisoriamente chiuse. I ministri austriaci ritornarono a Vienna. In singole questioni i ministri poterono diggià accordarsi, ma numerose altre questioni importanti rimasero insolute. I negoziati tra i due governi continueranno frattanto in iscritto. Le conferenze verranno riprese a Vienna alla fine del mese corrente oppure nei primi giorni del marzo prossimo.

***

Si scrive da Atene, alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che, secondo l'opinione degli amici del governo, questo dispone di una maggioranza sufficiente per respingere gli attacchi dell'opposizione. Il numero delle interpellanze annunziate è una prova delle tendenze bellicose dell'opposizione e si attendono quindi delle discussioni burascose. Gli attacchi si baseranno principalmente sulla questione dell'accordo coi creditori esteri, sulla presentazione tarda del bilancio e sull'atteggiamento del governo verso l'isola di Creta.

Per quanto riguarda l'assestamento del debito pubblico estero, prosegue il corrispondente del diario viennese, si assicura nei circoli governativi che l'accordo sta per essere concluso e che non resta da regolare che qualche punto secondario.

Quanto alla questione cretese, conviene riconoscere che il governo greco ha tenuto una condotta correttissima. Richiamando l'attenzione della Sublime Porta sulla necessità di dare soddisfazione ai voti dei cretesi, esso ha lavorato non solo nell'interesse di questi ultimi, ma eziandio in quello della pace generale che esige il ristabilimento della tranquillità tra i cretesi che ebbero a sopportare una crisi economica.

Del resto il governo greco è intervenuto direttamente per pacificare i cretesi e per impedire in Grecia ogni azione in favore del movimento nell'isola. Il governo è quindi sicuro che tutti coloro che comprendono le necessità della situazione europea e le conseguenze che ne derivano per la Grecia, si lasceranno convincere dagli argomenti che il governo saprà addurre alla Camera.

***

Un dispaccio da Washington, 5 febbraio, dice che la Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti ha deciso di raccomandare alla Camera di non accettare il *bill* della libera coniazione di monete d'argento approvato dal Senato.

Musica e dramma

Siamo ben lieti di riprendere questa rubrica, interrotta dalla malattia del sottoscritto che ne era incaricato — malattia complicata con quella di anemia, dalla quale in tutto questo periodo parve afflitta, malgrado una certa fioritura più apparente che reale, l'arte teatrale — siamo lieti di riaprirla dando ai nostri lettori la notizia di una nuova apparizione che, da quanto se ne è detto e scritto, assume le proporzioni di un vero avvenimento artistico — al quale sabato scorso il pubblico di Torino ha dato il battesimo, e al quale il pubblico di Roma sarà fra giorni chiamato a dare la cresima.

Vogliamo parlare della *Bohème*, opera di G. Puccini, il fortunato autore delle *Villi* e di *Manon Lescaut* — due opere che ebbero a Roma antichi e recenti trionfi.

Il libretto di quest'opera, come lo indica il suo titolo esotico — che non ha riscontro d'ambiente, nè significato fra noi — è tratto dalla *Vie de Bohème*, di quel bizzarro ingegno del Mürger — ed è lavoro lirico di due robusti ingegni, Giacosa, ed Illica.

Si avrebbe forse potuto desiderare che i due chiari e vigorosi autori avessero trovato pel loro lavoro un titolo che pel pubblico italiano, chiamato a giudicare un'opera italiana, avesse un significato più chiaro ed evidente, lasciando la *Boemia* alle sue aspirazioni, più o meno platoniche, per la ricostituzione dell'antico Regno autonomo.

E ciò tanto più in quanto che la *Vie de Bohème* non segnò nella storia artistica e letteraria di Parigi che una fase fugace, attraverso a cui passò la *scapigliatura* artistica del nostro secolo per escirne subito onde assumere nomi e forme nuove e diverse, e diverse manifestazioni.

I *bohèmiens* del tempo di Mürger si sono cambiati, ed ora li abbiamo visti sfilarci davanti nei processi ai quali diede origine lo scandalo di Max Lebaudy.

E così gli egregi autori avrebbero potuto risparmiarsi la fatica e la pena di rendere conto al pubblico del modo con cui hanno concepito e svolto il loro lavoro e con quali operazioni ostetriche sono riusciti ad estrarre dalle viscere del romanzo di Mürger, essenzialmente impressionista e soggettivo, il loro libretto.

Perchè è venuta [illegible] importanza, questa solennità che si dà all'argomento da cui è estratto il libretto di un'opera, da quando il successo della *Cavalleria rusticana* ne ha iscritto la questione all'ordine del giorno.

Il pubblico quando va al teatro per sentire un'opera non s'interessa punto di sapere da quale novella, da quale romanzo sia tratto il lavoro a cui assiste, e molto meno di fare i raffronti fra il lavoro originale e la riduzione melodrammatica. Il pubblico al libretto non chiede altro se non che si unisca e si fonda alla musica così da dargli delle impressioni immediate ed evidenti; pronto se le ha a trovar buono il lavoro, e se gli mancano a trovarlo cattivo anche se ne è alta la forma poetica.

Il libretto di *Bohême* appartiene a quel genere realista che, dopo i successi di *Cavalleria rusticana*, tende a passare dal campo della drammatica a quello della musica. Su ciò abbiamo avuto occasione altra volta di esprimere il nostro pensiero: posti tra il genere realista, che ora si accentua nelle opere dei giovani compositori italiani, e il genere della leggenda patrocinato da Wagner, noi persistiamo a credere che il primo dei due meno corrisponda alla natura e all'indole dell'opera in musica, perchè la musica non può meno di uscire dal campo della realtà trasportando con sè l'uditorio in quello della idealità.

Il tentativo di Puccini è senza dubbio coraggioso, anzi audace; perchè più che ad estrinsecare nella musica un dramma di passioni e di azione, ha mirato a musicare dei quadri di ambiente, dell'ambiente realista della vita moderna.

In fatti tutta la parte passionale si limita agli amori di due artisti, il poeta Rodolfo e il pittore Marcello, con Mimì e Musette, due ragazze l'una melanconica e l'altra allegra, appartenenti a quel mondo femminile che all'epoca della Restaurazione in Francia si fondeva nella *Vie de Bohême* del Quartiere Latino, e la completava.

Questi due amori sono appena abbozzati, e restano quasi nel fondo del quadro per lasciare sul davanti in prima linea nel secondo e nel terzo quadro la fotografia istantanea del Quartiere Latino, delle sue allegrie, delle sue baldorie, e il cominciare di una giornata parigina ad una delle barriere della città in un giorno di nevicata.

Certo ci vuole molto ingegno a dare con la musica il colorito e il movimento della verità a questi quadri — è un tentativo degno del giovane maestro, del suo robusto ingegno, della sua vivace fantasia, del suo intelligente e operoso amore per l'arte, del posto eminente che in pochi anni raggiunse nel mondo dell'arte musicale, ma dopo aver riconosciuto ciò, attendiamo la rappresentazione di Roma per giudicare se il Puccini sia riuscito a trasportare in quel duplice ambiente gli ascoltatori della sua opera.

Del resto il successo a Torino fu buono, ma non entusiasta — il Puccini ha divertito il pubblico più che non lo abbia interessato e commosso, come esso preferisce di essere in simili casi.

Ad ogni modo è fuor di dubbio che anche per Roma la rappresentazione della *Bohême* sarà un avvenimento importante, tanto più che da due anni a questa parte in fatto di musica non abbiamo avuto che delle riproduzioni più o meno fortunate, non però tali da lasciare nel pubblico e nella critica impressioni profonde.

Nel Carnevale dello scorso anno su 7 teatri aperti, ne abbiamo avuti 5 consacrati alle *operette*, uno alla mimica, ed uno solo alla prosa: e in questo anno, mentre a Torino e a Milano le novità drammatiche interessanti, o pel nome dell'autore, o pei precedenti successi, o pel genere a cui appartengono si vanno succedendo rapidamente dalla *Lupa* del Verga — altra riduzione per le scene di una sua novella eminentemente e non sempre decentemente realista, per buona sorte meno fortunata di *Cavelleria Rusticana* — al nuovo dramma di Costetti, l'*Eredità dell'anima*, lavoro fortemente pensato, in cui però l'autore ebbe il torto di sacrificare le sue antiche e salde convinzioni drammatiche, alle quali deve parecchi legittimi successi, alle tendenze psicologiche o biologiche della modernità — qui a Roma al Valle la novità più importante dataci da Novelli, fu una riduzione abbastanza [illegible] di una novella e cattiva commedia francese, *Papà Lebonnard*, che certo non avrebbe avuto l'onore di molte repliche e di molti applausi se il talento incontestabile del Novelli non ne avesse fatta una vera creazione sua.

In quest'anno le sorti della musica furono rialzate all'Argentina dal coraggio dell'Impresa Cesari, e dal valore artistico del maestro Mascheroni, che assunse la direzione della nostra bravissima orchestra.

Le rappresentazioni della *Walkiria*, appunto pel merito della direzione artistica e della esecuzione così delle masse orchestrali e corali come degli artisti, furono tali da onorare qualunque grande teatro.

Non credo che l'opera abbia molto divertito il pubblico, ma è fuor di dubbio che gli ha imposto un senso di rispetto e che si conquistò l'attenzione seria degli uditori.

Che se le riproduzioni della *Manon* di Puccini e l'esumazione del *Romeo e Giulietta* di Gounod, — una risciacquatura del *Faust* — non valsero a continuare alla stagione dell'Argentina il rilievo che ebbe dalla *Walkiria*, siamo certi che la rappresentazione della *Bohême* di Puccini, attesa dal pubblico romano con grande curiosità e con grande fiducia nell'ingegno del giovane autore, ne risolleverà il decoro e prestigio, e ridesterà nella presente stagione i ricordi sempre vivi delle celebri stagioni dell'*Apollo* — *Quod est in votis*.

Dovrei ora, per mettere questa rassegna al corrente, parlare della rappresentazione datasi martedì scorso al Valle a profitto della Cassa di previdenza degli autori drammatici con l'*Otello*, i cui protagonisti erano Tommaso Salvini (Otello) e Novelli (Yago).

Ma si sa bene: in simili rappresentazioni il successo artistico resta in seconda linea, e cede il posto in prima linea al successo finanziario.

E questo fu veramente splendido — più di 6000 lire d'incasso — e il concorso elegante di tutto il mondo aristocratico e artistico di Roma - il che prova che la filantropia intelligente è ancora di moda nella nostra città.

Quanto alla interpretazione del grande lavoro Shakespeariano, la critica ha ben poco da dire. — Sono tanti anni da che Salvini recita l'Otello da potersi dire che ormai tutti i pubblici d'Italia, compreso il nostro, ebbero già occasione di acclamarlo in questa parte come grande interprete di quel colossale lavoro — per cui l'altra sera ogni gesto suo, ogni accento, erano prevenuti dall'applauso del pubblico.

Novelli sostenne la parte di *Jago* con molto impegno e molto talento — ma forse la colorì troppo — ebbe soverchia cura di far vedere tutta la malvagità di quell'animo triste nella espressione del volto e nel sinistro lampeggio dello sguardo, a costo da rendere più completa la ingenuità di Otello che non se ne accorge.

È del resto il difetto comune a tutti gli interpreti di quel personaggio.

Io, che mi ricordo la grande impressione che fece nel pubblico di Firenze nell'occasione delle feste Dantesche, il non veder più nel *Lanciotto* della *Francesca da Rimini*, interpretato da Salvini, il solito tiranno del vecchio stampo, cupo, truce, brutale, ma un uomo vero, di cuore, che sente l'animo ferito a morte dal colpevole amore di *Francesca* e di *Paolo*, — vorrei vedere quale impressione farebbe sulla scena nell'*Otello* in *Yago* un uomo che spinge l'inganno sino a nascondere sotto un aspetto onesto e sereno la bieca perfidia dell'anima sua.

È questo un tentativo a cui dovrebbe cimentarsi il Novelli, che ha l'ingegno, il valore artistico per riuscirvi.

Gli altri esecutori restarono nel fondo del quadro — ove del resto li relegò l'autore — tranne la signora Olga Giannini (Desdemona) che riuscì ad uscirne per l'avvenenza della persona e la ricca eleganza dell'acconciatura.

L. FORTIS.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Riordinamento degli uffici regionali. — Leggiamo nel bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione:

« A fine di provvedere alla migliore sistemazione degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con norme fisse e ben determinate e con ben prestabiliti limiti di azione, il Ministro della pubblica istruzione ha affidato lo studio delle varie questioni relative al riordinamento degli uffici predetti, ad una Commissione così composta:

Prof. Francesco Brioschi, senatore del Regno, presidente;

Arch. Luca Beltrami, deputato al Parlamento;

Arch. conte Giuseppe Sacconi, id. id. e direttore dell'ufficio regionale pei monumenti dell'Umbria e delle Marche;

Arch. Luigi Del Moro, direttore dell'ufficio regionale pei monumenti della Toscana;

Arch. Raffaele Faccioli, id. id. pei monumenti dell'Emilia ».

La fiera dei vini all'Eldorado. — Come era annunciato, ieri alle ore 14, con gran folla d'invitati e presente il comm. Miraglia direttore generale dell'Agricoltura, rappresentante S. E. il Ministro Barazzuoli, fu inaugurata la XX fiera-concorso dei vini nazionali, promossa dal Circolo Enofilo Italiano.

Il discorso inaugurale fu fatto dall'on. Paternò senatore del Regno e presidente del Circolo; a lui rispose l'on. comm. Miraglia constatando i progressi ottenuti in questi ultimi tempi dall'industria vinicola e l'opera del Governo per aprire a tale industria nuovi proficui sbocchi.

Terminati i discorsi, le autorità accompagnate dai membri della presidenza del Circolo visitarono la mostra, che è bellamente ordinata, nel mentre che la banda dell' 11° fanteria suonava scelti pezzi di musica.

Al Collegio Romano. — S. M. la Regina e numerosissimo eleganti signore, assistevano, ieri, alla conferenza del prof. Ernesto Masi sulla letteratura italiana nel nostro secolo.

Il brillante conferenziere divise l'ultimo secolo letterario in 4 epoche, rispondenti allo svolgimento storico dell'idea nazionale - dal 1749 al 1789 - dal 1790 al 1820 - dal 1820 al 1848 - dal 1848 al 1870.

Interessantissimi furono i suoi apprezzamenti sugli scrittori presi in esame e S. M. la Regina e lo scelto uditorio lo rimeritarono con vivi applausi.

Partenza per l'Africa. — Ieri sera, alle ore 20, salpò dal porto di Napoli il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., con a bordo il 21° battaglione fanteria Africa, comandato dal maggiore Bandini, una batteria di montagna, comandata dal capitano Franzini, una compagnia del genio, comandata dal capitano Montanari, le ambulanze della Croce Rossa, quadrupedi, munizioni e provviste.

Le truppe erano sotto il comando del colonnello Pittaluga.

Furono caricati sul detto piroscafo 970 quintali di pasta, 600 quintali di fieno, 30 quintali di zucchero, 24 quintali di sale, 200 quintali di formaggio, 200 quintali di orzo, 200 di gallette, 100 di riso, un forno completo da campo, 64 colli con materiali d'artiglieria, diverse casse con bottiglie di *rhum* e con medicinali della Croce Rossa e 15 grandi gabbie con 300 piccioni viaggiatori, giunti a Napoli nel mattino di ieri da Capua e Sparanise.

Spedizione Bottego. — La Società Geografica italiana ha ricevuto notizie da Brava che la spedizione Bottego giungeva a Lugh verso la metà di novembre, in buonissime condizioni, e si accupava a stabilirvi una stazione commerciale.

La popolazione di Lugh, che in seguito alle ultime razzie degli scioani, era uscita dalla città, vi è rientrata incoraggiata dalla presenza del Bottego.

Il capitano Bottego ha costruito sul Giuba un piccolo forte, ove lascierà uno dei suoi compagni di viaggio con 20 ascari.

Marina militare. — La R. Nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri l'altro a S. Francisco.

— Ieri la R. nave *Caprera* partì da Massaua per Assab e la R. nave *Scilla* fece ritorno a Massaua rimorchiando un *sambuco* carico di 23 schiavi, arrestato nelle acque del Mar Rosso.

A bordo delle suddette RR. navi tutti bene.

L'Agenzia commerciale italiana d'Amsterdam, nel periodo dal 4 settembre al 4 dicembre 1895. — Gli affari trattati in questo periodo di tempo ammontarono a 21,533.65 franchi in oro, così divisi: 1 fusto di vino Chianti 169; 5 casse d'olio d'oliva 467.69; 3100 kg. di liquirizia in biglio 5,468; 30 casse di vermouth 397.50; una piccola partita d'agrumi 790; 200 kg. di crini torti di cavallo 287.10; 1 kg. di crini per arco da violino 24.75; 1 vagone di castagne fresche 3,410; 25,000 kg. di zolfo per polveri piriche 2,240; 20,000 kg. di zolfo in candoli 1,960; 4 kg. di sota grozza 277.70; campionario di pietra pomice 240; 5,000 kg. di pietra pomice ordinaria 190; 50 balle nocciole 2,111; 1 vagone di castagne fresche 3,540.

L'Agenzia commerciale italiana di Amsterdam raccomanda agli esportatori nazionali di volersi tenere ai prezzi da loro già dati ed in caso d'aumento, d'informarne subito il direttore e non aspettare di ricevere un ordine e poi rispondere che il prezzo è aumentato e che non possono eseguire l'ordinazione ricevuta.

Essa raccomanda inoltre a tutti coloro che fanno vendite su campioni di tenersi scrupolosamente ai campioni stessi nel fare le loro spedizioni.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Nazionale — *Carmen*, ore 21.
Valle — *Un dramma nuovo*, ore 21.
Quirino — *Paquita*, ore 21.
Metastasio — *Caffè Concerto*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BLANTYRE, 25 gennaio. — Gli Inglesi hanno riportato due brillanti vittorie sopra un capo che faceva la tratta degli schiavi.

Quattordici capi sono stati fatti prigionieri.

La strada commerciale è stata così riaperta.

MADRID, 6. — Il Comandante interinale dell'isola di Cuba telegrafa dall'Avana, in data di ieri:

Il generale Luque, che colla sua colonna inseguiva la banda degli insorti comandata da Maximo Gomez, la raggiunse il 1° febbraio in Paso Real, da essa occupato, l'attaccò e la costrinse, malgrado viva resistenza, a ripiegare su Palmares, distante tre chilometri.

Quivi il generale Luque attaccò nuovamente la banda Gomez, con tutte le sue truppe di fanteria, artiglieria e cavalleria, sconfiggendola completamente.

Gli insorti fuggirono, sbandandosi ed abbandonando sul campo 62 cadaveri ed oltre cento cavalli morti. Essi ebbero più di 200 feriti e perdettero viveri, armi, munizioni ed altri effetti.

Oltre il generale Luque, ferito ad una gamba, rimasero feriti gravemente due maggiori, un capitano, un tenente e venti soldati

PRETORIA, 6. — Una Nota ufficiosa dice che la situazione politica è migliorata; che le voci pessimiste di fonte inglese sono infondate e che gli affari riprendono il loro corso regolare.

NEW-YORK, 6. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro che il Ministro d'Inghilterra ha ricevuto istruzioni di riconoscere la sovranità del Brasile sull'isola di Trinidad.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione della relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato di accusa l'ex-Ministro dei lavori pubblici, Raynal.

Il relatore Darlan riprende il discorso, interrotto nella seduta di martedì scorso, e sostiene le conclusioni della Commissione affermando che essa ricercò scrupolosamente la verità.

LISBONA, 6. — *Camera dei Pari.* — Il Ministro degli affari esteri, rispondendo ad un'interrogazione intorno alle relazioni fra l'Italia ed il Portogallo, dice che la Camera deve comprendere quanto sia necessario il riserbo in un argomento tanto delicato.

Parlando poi sulla nomina del Consigliere di Legazione Arouca a Ministro di Portogallo a Londra, il Ministro soggiunge che il prossimo movimento diplomatico non comprenderà il Ministro a Roma, sig. Carvalho e Vasconcellos, giustamente apprezzato pei suoi meriti.

L'AVANA, 6. — Gli insorti cubani sono stati sconfitti a Majuabi (Provincia di Matanzas) ed hanno avuto 32 morti.

Un'altra banda d'insorti è stata sconfitta a Carmon ed ha avuto 20 morti e numerosi feriti.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, con l'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, P. Dimitroff, sarà ricevuto nel pomeriggio dal Sultano in udienza speciale.

Stoiloff ha rimesso invito ufficiale per assistere alla cerimonia della conversione del Principe Boris all'Ortodossia, all'Esarca dei Bulgari Ortodossi, il quale si propone di partire posdomani per Sofia.

PARIGI, 6. *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Darlan,

relatore della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in istato di accusa l'ex-Ministro dei lavori pubblici, Raynal, dico che il minuzioso esame della contabilità commerciale di Raynal permise di constatare che la sua onorabilità rimane assolutamente intatta. (*Applausi al Centro*).

Soggiunse che nè Raynal, nè i funzionari del suo Ministero ricevettero nulla sulle sovvenzioni distribuite dalle Compagnie ferroviarie. Constata che i due terzi dei membri della Commissione, ostili alle Compagnie, riconobbero che Raynal aveva agito pel meglio degl'interessi dello Stato; e se certi contratti rimasero incompleti non se ne può fare addebito alla lealtà del Ministro. (*Applausi al Centro*).

Il relatore Darlan, pur deplorando, in nome della Commissione, che Raynal non abbia preso provvedimenti, nel 1883, contro le pretese delle Compagnie ferroviarie, quanto alla proroga delle garanzie d'interesse, giustifica l'attitudine di Raynal coll'ottimismo generale che prevaleva in quell'epoca, sicchè non può dubitarsi della buona fede di lui. (*Ripetuti applausi al Centro*).

PIETROBURGO, 7 — Si annunzia che il generale conte Golenichew-Koutuzoff partirebbe quanto prima diretto a Sofia, latore dello Czar alla lettera del Principe Ferdinando ed assisterebbe, come rappresentante dello Czar, alla cerimonia della conversione del Principe Boris all'Ortodossia.

Si dice che il consigliere dell'Ambasciata russa a Berlino N-W. de Tcharykow verrà nominato agente diplomatico russo a Sofia.

SOFIA, 7 — Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, giunto a Costantinopoli, ringraziò gli inviati del Sultano per la cortesia di S. M. di offrirgli un appartamento all'albergo. Stoiloff però declinò l'offerta, perchè, trovandosi in compagnia della sua signora, doveva abitare presso i parenti di lei.

Si conferma che l'Esarca dei bulgari ortodossi arriverà qui il 28 gennaio (vecchio stile).

I medici avendo consigliato alla Principessa Maria Luisa, la cui salute è scossa da parecchi mesi, di recarsi sulla riviera, la Principessa partirà domani pel mezzodì della Francia.

LONDRA, 7 — Una nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra abbia consentito l'occupazione dell'isola di Trinidad da parte del Brasile.

COSTANTINOPOLI, 7 — Il Sultano riceverà il Presidente del Consiglio Bulgaro, Stoiloff, oggi soltanto dopo il *Selamlik*.

Ieri il Gran Visir ha offerto un pranzo in onore del Primo Ministro bulgaro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 febbraio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	774.4
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13.°0
	Minimo 0.°0.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 6 febbraio 1896.

In Europa pressione molto elevata intorno alla Francia e Svizzera, depressione poco estesa, ma intensa al NE. Parigi, Clermont 779; Zurigo 778; Pietroburgo 745; Arcangelo 742:

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al S, poco cambiato altrove; nebbie nella valle padana e nelle Marche, pioggie in Sicilia ed al S della Calabria, brinate e gelate nel continente.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti debolissimi settentrionali; barometro 770 a Malta, 772 Cagliari, intorno a 775 nel continente.

Mare agitato a Siracusa e Cozzo Spadaro.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con nebbie e qualche pioggia; brinate nell'alta Italia e nelle stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 febbraio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 7	2 2
Genova	sereno	calmo	13 7	7 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	12 5	2 0
Torino	sereno	—	7 4	— 0 2
Alessandria	nebbioso	—	2 9	— 3 8
Novara	sereno	—	8 7	— 0 1
Domodossola	1/4 coperto	—	11 5	— 0 4
Pavia	sereno	—	1 5	— 5 4
Milano	1/4 coperto	—	8 6	— 1 9
Sondrio	sereno	—	9 2	0 5
Bergamo	sereno	—	8 9	3 0
Brescia	sereno	—	9 7	— 1 0
Cremona	sereno	—	7 6	— 3 4
Mantova	sereno	—	8 4	— 0 4
Verona	sereno	—	11 7	— 2 8
Belluno	1/2 coperto	—	10 6	— 1 2
Udine	3/4 coperto	—	10 4	0 0
Treviso	1/2 coperto	—	9 5	0 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 8	— 0 2
Padova	1/4 coperto	—	8 3	— 2 0
Rovigo	nebbioso	—	9 2	— 4 4
Piacenza	sereno	—	6 5	— 5 7
Parma	sereno	—	7 6	0 5
Reggio Emilia	sereno	—	6 3	— 0 7
Modena	sereno	—	4 6	— 0 5
Ferrara	sereno	—	4 0	— 2 5
Bologna	sereno	—	6 5	— 1 4
Ravenna	sereno	—	8 9	— 3 9
Forlì	sereno	—	9 0	0 0
Pesaro	sereno	calmo	6 7	— 2 1
Ancona	nebbioso	calmo	6 9	2 3
Urbino	sereno	—	5 8	— 0 2
Macerata	sereno	—	8 8	1 9
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	1 8
Perugia	sereno	—	9 9	1 7
Camerino	sereno	—	5 5	0 0
Pisa	sereno	—	15 8	— 3 4
Livorno	sereno	calmo	14 5	2 0
Firenze	sereno	—	13 2	— 2 1
Arezzo	sereno	—	12 2	1 8
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	13 8	1 8
Roma	sereno	—	11 5	0 0
Teramo	sereno	—	11 4	1 0
Chieti	sereno	—	8 0	— 2 9
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	7 7	— 1 1
Foggia	sereno	—	11 2	1 8
Bari	sereno	calmo	11 2	2 2
Lecce	sereno	—	14 2	2 5
Caserta	sereno	—	12 5	4 8
Napoli	sereno	legg. mosso	12 6	6 0
Benevento	sereno	—	12 9	— 2 4
Avellino	sereno	—	9 3	— 2 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	4 0	— 1 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 2 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	11 0	7 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	12 9	9 5
Palermo	sereno	mosso	11 8	4 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	—
Caltanissetta	piovoso	—	11 0	1 3
Messina	sereno	calmo	10 8	— 0 8
Catania	piovoso	mosso	11 1	6 4
Siracusa	3/4 coperto	agitato	13 6	8 5
Cagliari	sereno	calmo	18 7	3 0
Sassari	sereno	—	13 9	4 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 febbraio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	91,90 87 ½ 85	— —	92,02 ½ 91,97 ½ 90 87 ½)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,75 72 ½ 70	91 85 ¼			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,95	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,50 93	— —			— —
»			detta 4 ½ %		— —			102 10 1
			detta 4 %		— —			91 80 (2
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 dic. 95			» Rothschild		— —			107 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	340	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			487 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			655 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			762 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			345 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	817 48 50 51 53 58		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1202		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	190		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			40 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			33 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 96	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			210 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	206 ½ 206		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			295 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			130 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			29 25
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 96	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) picc. pezzi 102,50 — (2) picc. pezzi 92,50.40.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			86 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 50
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			284 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			448 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			275 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	108 27½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	108 90	108 85	108 90	108 92½	— —	108 90
2	Londra	90 giorni	— —	27 29½	27 32	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 44	— —	— —	27 46 46½	27 34½	— —	27 47½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	134 25 20	134 30	— —	134 22½

Risposta dei premi 27 febbraio
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 febbraio
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1896

Rendita 5 %	91 40
detta 4½ %	102 —
detta 4 %	91 40
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	332 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	642 —
» » Mediterraneo	485 —
» Banca d'Italia	760 —
» » Romana	350 —
» » Generale	50 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	825 —
» » Acqua Marcia	1176 —
» » Condotte d'acqua	180 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	210 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	41 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	— —
» » Piccola Borsa	130 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	310 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	230 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	445 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 febbraio 1896.

Consolidato 5 %	L. 93 84
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 84
Consolidato 3 % nominale	» 55 45
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 25

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.